

Comunicato Stampa

Affare Alitalia, perché proprio ora?

Non sarà sufficiente dire che mancano solo tre giorni alla scadenza del *lock up* delle quote societarie di CAI per capire le motivazioni che hanno spinto nientemeno che il Corriere della Sera a pubblicare in prima pagina e a pag. 37 del numero di oggi 10 gennaio 2012, a firma Sergio Rizzo, l'articolo "*Errori (e misteri) nell'Alitalia dei patrioti*".

O forse sì, ben conoscendo l'opinione pubblica chi ne detiene il controllo, ora che i cartelli elettorali sono definiti.

La scoperta dell'acqua calda, l'uovo di Colombo; chi vuole si sbizzarrisca con altre metafore.

Tutte nefandezze che gli addetti ai lavori, ma soprattutto i lavoratori di *Alitalia-Lai* che le hanno subite, hanno denunciato sin dal primo giorno di cassa integrazione, scontrandosi con la più totale indifferenza dei media che si sono ben guardati dal dare il risalto che avrebbero meritato.

Chi ha ordinato la pubblicazione di cose straripate proprio ora dopo quattro anni di totale silenzio? A chi giova?

Non siamo certo degli sprovveduti, ma sarebbe opportuno che i chiarimenti venissero dai diretti interessati.

In questa vicenda hanno pagato solo i lavoratori, alcune categorie ad alta professionalità molto più di altre.

E' stata cancellata l'unica vera industria aeronautica italiana e ridotta a un'operatività ridicola quella che è stata una delle compagnie aeree più prestigiose al mondo.

Oggi l'Italia non ha più un vettore aereo globale, degno di questo nome, che possa garantire i collegamenti vitali di una realtà politico-economica come quella nostrana, lasciata in balia di improbabili operatori stranieri che spadroneggiano impuniti grazie anche all'assenza di azioni di contrasto di quelle istituzioni allo scopo deputate.

Nel frattempo i "patrioti" non perdono occasione per continuare impunemente a firmare accordi commerciali che ignorano totalmente i lavoratori esodati, contravvenendo allo spirito degli accordi ministeriali firmati nel 2008, Lodo Letta in primis, grazie anche al menefreghismo della politica.

Non abbiamo più parole per denunciare un passivo finanziario attuale che fa impallidire quello della precedente gestione, ma soprattutto l'incauto modo di gestire, fattispecie che direttamente e indirettamente hanno portato a un costante degrado della sicurezza del volo. Il problema Carpatair e le pressioni sugli equipaggi per una parossistica, quanto inutile *fuel policy* (vedi gli innumerevoli articoli al riguardo della stampa nazionale) ne sono la testimonianza più eloquente.

Rivendichiamo di aver denunciato, inascoltati, questi "misteri" fin dal primo giorno della chiusura di Alitalia.

Fine comunicato

Roma, 11 Gennaio 2013
Responsabile Nazionale Trasporto Aereo
Comandante Riccardo Rosi